

Edificio monumentale: la CHIESA

A) La diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola:

A.1. Dati Generali della Diocesi.

A.2. Le Chiese Diocesane:

1. Chiese Terremotate (Ordine di Piano).
2. Chiese Nuove (post 1960).
3. Chiese Rilevate SCHEDA " B "

B) La Scheda " B ":

B.1. Dati Generali della Chiesa

B.2. Descrizione del Danno > Grado di Priorità (NULLO.LIEVE.CRITICO.GRAVE.URGENTE)

B.3. Impianti Elettrico – Termico – Antintrusione – Antincendio.

B.4. Umidità

B.5. Descrizione degli elementi compositivi:

1. Discontinuità murarie
2. Copertura
3. Controsoffitto
4. Quadro fessurativo
5. Quadro deformativo
6. Vulnerabilità

B.6. Data e Firma

B.7. Fotografie e Disegni esplicativi

C) Il Rilievo:

C.1. Considerazioni sul tipo di schedatura e di rilievo effettuato.

C.2. Considerazioni con riferimento alle Vicarie.

D) Analisi per Grado di Priorità:

1. NULLO
2. LIEVE
3. CRITICO
4. GRAVE
5. URGENTE

E) La Chiesa, un edificio da interpretare:

E.1. Chiese Terremotate post evento sismico 1997. Chiese Nuove (post 1960).

E.2. Analisi conclusiva del rilievo Chiese SCHEDA " B ".

ALLEGATI: 1. Suddivisione per gruppi tematici delle Forme di Vulnerabilità specifiche.
2. Abaco dei Meccanismi.
3. SCHEDA " B " - Elenco chiese per **Grado di Priorità**.

BIBLIOGRAFIA.

Edificio monumentale: la CHIESA

A) La diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola:

A.1. Dati Generali della Diocesi.

La Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, eretta dalla Santa Sede in data 30 settembre 1986, è il risultato della fusione delle antiche Diocesi di Fano (I° secolo), Fossombrone (V° secolo), Cagli (IV° secolo) e Pergola (eretta e unita a Cagli il 18 gennaio del 1819).

La Diocesi si estende per una superficie di 1100 kmq, confinando a nord con la Arcidiocesi di Pesaro, a nord-ovest con l'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, a ovest con la Diocesi di Gubbio e con quella di Fabriano-Matelica, a sud con la Diocesi di Senigallia.

Incastonata nella provincia di Pesaro-Urbino, la Diocesi conta una popolazione di 140.000 unità, ripartita nei 24 Comuni che la compongono. La popolazione di religione Cattolica è di circa 115.000 persone, il territorio diocesano è suddiviso in sei vicarie, i presbiteri diocesani sono 137 suddivisi nelle 74 parrocchie.

I Vicariati Foranei sono sei e così distinti:

Vicaria I - FANO UNO (Parrocchie dal n°1 al n°13): sono n°12 le Parrocchie di questa Vicaria, poiché la Parrocchia n°12 è stata accorpata nel 1997 con la n°6; il territorio della Vicaria è all'interno del Comune di Fano, infatti, sono le Parrocchie del centro urbano e periferico della città.

Vicaria II - FANO DUE (n°14 > n°21): sono n°8 le Parrocchie di questa Vicaria; il territorio della Vicaria comprende il Comune di Fano, sono le frazioni disposte attorno alla città di Fano e quella del Comune di San Costanzo.

Vicaria III - VALLE DEL METAURO (n°22 > n°37 e n°42): sono n°17 le Parrocchie di questa Vicaria; il territorio comprende i seguenti Comuni Barchi, Cartoceto, Mombaroccio, Mondavio, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Piagge, Saltara, San Giorgio di Pesaro, Serrungarina. La Vicaria comprende la fascia fra le colline, nella alta vallata del fiume Metauro.

Vicaria IV - FOSSOMBRONE (n°38 > n°41-n°43 > n°52): sono n°14 le Parrocchie di questa Vicaria; il territorio comprende i Comuni di Barchi, Fossombrone, Fratte Rosa, Montefelcino, Sant'Ippollito. La Vicaria comprende i Comuni attorno all'originaria Diocesi di Fossombrone, e le Parrocchie sono disposte attorno la città, nelle colline limitrofe e nei rilievi montuosi.

Vicaria V - CAGLI (n°53 > n°65): sono n°13 le Parrocchie di questa Vicaria; il territorio comprende i Comuni di Apecchio, Cagli e Frontone. La Vicaria comprende un territorio montano e le Parrocchie sono disposte attorno e nella città di Cagli, e lungo le vallate di comunicazione ancora oggi abitate.

Vicaria VI - PERGOLA (n°66 > n°75): sono n°10 le Parrocchie di questa Vicaria; il territorio comprende i Comuni di Arcevia (uniche due frazioni nella provincia di Ancona), Pergola, San

Lorenzo in Campo, Serra Sant'Abbondio. La Vicaria comprende le città di Pergola, situata nell'estrema provincia di Pesaro e Urbino, in territorio montano e anche qui le Parrocchie sono disposte attorno e nella città, e lungo le principali vallate di collegamento.

A.2. Le Chiese diocesane:

1. Chiese terremotate (Ordine di Piano).

Gli edifici danneggiati dal sisma del 1997 sono inseriti nell'Allegato "A", - Piano degli Interventi di Ripristino, Recupero e Restauro del Patrimonio Culturale Danneggiato dalla Crisi Sismica della Regione Marche - in Bollettino Ufficiale della Regione Marche BUR n°13 del 19/04/1999. Ogni edificio danneggiato è numerato nell'elenco Ordine di Piano con numeri fino a 2385. Le chiese della Diocesi di Fano sono schedate, attraverso un'opportuna casella, nel Rilievo della scheda " **B**" ma non sono rilevate. Alcune di queste chiese al momento sono agibili, altre sono in attesa di inizio dei lavori e molte altre invece in attesa dei finanziamenti statali per iniziare i lavori.

Il valore della schedatura vuole segnare un'attenzione alla "**cartella del fabbricato**", una sorta di controllo sistematico e duraturo nel tempo all'edificio storico. Attraverso fondi statali la chiesa è riportata alla sua originaria qualità architettonica. Non va perso l'attenzione di seguire costantemente l'edificio verificandone l'invecchiamento progressivo e ogni fenomeno anomalo. Sarebbe interessante, dopo un anno dall'intervento edilizio post terremoto, verificare l'edificio nel complesso, compresa la consistenza del danno subito e riparato.

2. Chiese nuove (realizzate post 1960).

Le chiese di recente costruzione dopo il 1960, sono state tutte realizzate con struttura portante a telaio in c.a., una struttura sicuramente valida dal punto di vista della sicurezza e resistenza al sisma, ma che invece lascia molto a desiderare dal punto di vista estetica, funzionale e tecnologica, ma questi aspetti qui non interessano. Le chiese della Diocesi di Fano sono schedate e riconoscibili attraverso la casella dell'anno di costruzione. Nel Rilievo della scheda " **B**", queste chiese sono geograficamente presenti nel comune di Fano (Vicaria Uno e Due), vengono schedate, ma non rilevate, in quanto ogni edificio necessita di manutenzione ordinaria, e di interventi migliorativi. Per le chiese realizzate dopo il 1960, vale il concetto, sopra descritto, di "**cartella del fabbricato**".

3. Chiese rilevate Scheda " **B**".

Obiettivo di questo rilievo è un'indagine preliminare sullo stato attuale e strutturale dell'edificio chiesa, a formare una "**cartella del fabbricato**", che documenti gli interventi realizzati nella storia della chiesa. Il rilievo si ferma ad indagare lo stato del patrimonio della diocesi, di proprietà delle singole parrocchie, in un territorio diocesano che si estende dal mare fino alle pendici dell'Appennino. Una seconda fase andrà a valutare le chiese che per

prime richiederanno gli interventi necessari, in questo caso si redigerà un'ideale indagine e un opportuno progetto di restauro e di consolidamento statico.

"Il rilievo dei fenomeni di degrado e dei fattori che riducono l'efficienza strutturale è suddiviso in tre sezioni: la prima segnala le discontinuità costruttive che costituiscono la conseguenza dei processi di costruzione e trasformazione... La seconda indica le *forme di degrado proprio degli elementi costruttivi*, limitandosi a quelle che riducono l'efficienza meccanica della struttura, e degli effetti del degrado proprio dei materiali costitutivi...A volte, degrado materiale proprio e degrado strutturale si amplificano concatenandosi, formando processi articolati ma ben riconoscibili. La terza richiama le *condizioni manutentive degli elementi di protezione* quali l'efficienza del manto di copertura, di gronde e pluviali, dei sistemi di raccolta delle acque al suolo. Gli aspetti più importanti a segnalare in futuro la perdita di efficienza strutturale" (CP,p44).

B) La Scheda " B":

Il rilievo e la compilazione della scheda " B", delle Chiese Parrocchiali e Succursali dell'intera diocesi, studia l'edificio chiesa nella sua parte strutturale. Attraverso una scheda che nella sua compilazione, conduce alla fine di un percorso analitico-sintetico dell'edificio a formulare un *grado di priorità* associato ad un intervento edilizio. Un rilievo oculare della chiesa (ove possibile e con i mezzi a disposizione) d'ogni sua parte strutturale e storica, a valutare lo stato di conservazione. E' possibile così quantificare, in termini approssimativi, le spese edilizie necessarie al tipo d'intervento segnalato. Quest'ultima parte è svolta in sede di commissione cultura, che verifica e valuta le priorità delle chiese maggiormente bisognose degli interventi, e in base ad altre tipologie di priorità.

4

B.1. Dati Generali della Chiesa.

- o Scheda Numero. Le singole parrocchie sono già numerate dall'Annuario Diocesano 1998-99, e preso come riferimento per ogni tipo d'informazione. Le singole Parrocchie sono numerate dalla n°1 alla n°75. Al momento le Parrocchie sono n°74 (la n°6 e la n°12 sono state accorpate). Nel rilievo la Chiesa Parrocchiale prende un numero, mentre le chiese Succursali sono numerate con una lettera a seguire (es. Chiesa Parrocchiale n°45 e Chiesa Succursale n°45/A).

Le chiese con il numero 0/A, 0/B,..., sono chiese succursali, non appartengono alle Parrocchie, sono considerate a parte e gestite direttamente della Curia Diocesana.

- o Data Rilievo. E' la data del sopralluogo effettuato nella chiesa e della documentazione grafica e fotografica di riferimento.
- o Titolo Parrocchia. Ogni parrocchia ha un titolo del Santo o di più Santi protettori (nel caso di accorpamento delle singole Parrocchie). Questo titolo in quanto iscritta al tribunale, risulta ufficialmente il riconoscimento della Parrocchia.

- o Vicaria. Ad ogni Vicaria delle sei presenti, che suddivide in aree geografiche tutto il territorio diocesano, sono distribuite le 74 Parrocchie, come specificato al punto A.
- o Parroco. E' il principale referente e responsabile di ogni bene appartenente alla Parrocchia affidatagli dal Vescovo.
- o Titolo Chiesa. Ogni chiesa è consacrata e dedicata ad un Santo, in questo modo si desidera mantenere viva la storicità della chiesa e la sua tradizione religiosa.
- o Anno di costruzione. Ci si riferisce alla data di costruzione, di ampliamento e modifiche sostanziali della chiesa, o l'ultima trasformazione che ancora oggi osserviamo. Qui è inserita una data o un periodo storico per inquadrare l'architettura dell'edificio.
- o Vincoli. Ogni edificio monumentale, in quanto tale presenta per legge un vincolo di inedificabilità previa nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Regione.
- o Ordine di Piano. E' il numero d'inserimento cronologico della chiesa censita dopo il sisma del 1997, e inserita in elenco dalle competenti commissioni per gli opportuni interventi statici. Elenco del B.U.R. n°13 del 13/04/1999, vedi Allegato "A".
- o Dati Catastali. E' il riferimento catastale della chiesa. Spesso il riferimento è inserito nel N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni) e non è stato inserito nel N.C.E.U. (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) come pare più opportuno in quanto risulta un edificio. Questo inserimento nel catasto edilizio urbano è un costo che non ha alcuna importanza e non è obbligatorio da parte della Parrocchia.
- o Edificio Canonica. Viene qui segnalata la presenza della canonica, se questo edificio è di proprietà ancora della Parrocchia, gestito dall'Istituto Sostentamento Clero o ceduta a terzi. Risulta significativo, all'interno della schedatura, considerare e valutare la chiesa un organismo edilizio, insieme ad altri edifici ad essa addossati.
- o Campanile. Un corpo edilizio fondamentale appartenente alla tipologia edilizia della chiesa, sono prevalenti di due tipi. La prima, la più frequente, è a torre con base quadrata e posta nei pressi della chiesa o a contatto su un fianco o nel retro, con almeno quattro campane. L'altra è a vela, a segnalare una minore importanza della chiesa e del ruolo del campanile. Il campanile a vela è posto sul muro perimetrale in asse con la sacrestia (per via delle corde), è realizzato nella forma con due monofore (in linea o ad angolo) per il posizionamento delle due campane.
- o Notizie storiche e artistiche della chiesa. Per quanto è possibile recuperare materiale o informazioni utili ad inquadrare l'edificio storico nelle sue fasi evolutive costruttive. Si ritiene rilevante segnalare opere d'arte presenti, specialmente affreschi, organi, arredi sacri fissi di un certo valore artistico.

B.2. Descrizione del Danno > Grado di Priorità.

Ultima parte della scheda che viene compilata. Tutte le informazioni fin qui raccolte (osservazione-foto-disegni-storia-ecc.), conducono alla descrizione presunta del danno, e in base allo stato fisico riscontrato, stabilire un "grado di priorità", sono indicazioni di massima per definire una sorta di graduatoria.

NULLO: il grado indica una priorità che non necessita d'intervento edilizio. Gli interventi necessari s'inquadrano nella normale ordinaria manutenzione, che ne allontana l'invecchiamento della struttura.

LIEVE: il grado indica una priorità che non necessita d'intervento edilizio. Gli interventi necessari s'inquadrano nella normale ordinaria e straordinaria manutenzione, che ne allontana l'invecchiamento della struttura: intonaci int/esterni; manto di copertura; decorazioni int/esterne; opere edili che non interessano direttamente le parti strutturali.

CRITICO: il grado indica una priorità che necessita d'intervento edilizio. Gli interventi richiesti si inquadrano nella straordinaria manutenzione, che consistono in alcuni punti critici rilevati come lesioni nelle pareti e nella copertura portante. Edificio soggetto al degrado e che richiede, per non aggravare la condizione rilevata, un intervento riparatore.

GRAVE: il grado indica una priorità che necessita al più presto di un intervento edilizio. Gli interventi necessari s'inquadrano: nel ripristinare l'equilibrio statico dell'edificio andato perduto, nella struttura muraria e di copertura dell'edificio nel suo complesso.

URGENTE: il grado indica la massima priorità, perché al più presto è necessario l'intervento edilizio. Gli interventi necessari s'inquadrano nel recuperare una stabilità statica dell'edificio andata perduta, che riguarda: la copertura, il controsoffitto e le pareti verticali. Edificio allo stato del rilievo si giudica, di massima, non più agibile, e non è più utilizzata per le funzioni liturgiche.

B.3. Impianti.

- o Impianto Elettrico - Impianto Termico - Impianto Antintrusione - Impianto Antincendio.

La schedatura delle chiese intende verificare la presenza degli impianti e il loro stato fisico, se questi impianti (ove siano presenti) sono rispondenti alle normative in materia. Dell'Impianto Elettrico interessa verificare la centralina e la linea elettrica fino ai corpi illuminanti. Dell'Impianto Termico interessa verificare tutto l'impianto, dalla caldaia al tipo di meccanismo che emana la fonte di calore, e capire se è idoneo a generare benessere all'utente. Per l'Impianto Antintrusione e Antincendio si rendono assolutamente necessari nel caso siano presenti opere d'arte di particolare pregio artistico.

B.4. Umidità.

Nel sopralluogo si vuole verificare e annotare i punti di umidità presenti e scoprirne le cause generatrici di tali danni. A livello di pavimento, si verifica il contatto diretto con il terreno non drenato, alla presenza d'acqua e spesso luogo di sepoltura. L'acqua presente all'interno

della chiesa è quella che le canalizzazioni scaricano a terra. Manca un deflusso naturale del terreno con marciapiede (ad allontanare le acque piovane), oppure una canalizzazione a terra con deflusso delle acque alla rete fognaria comunale. La presenza d'umidità all'interno della chiesa non è ostacolata da un regolare e costante ricircolo d'aria. Le finestre delle chiese sono spesso chiuse, la bussola non permette, specialmente nei periodi stagionali caldi, il prosciugamento del pavimento e delle pareti umide.

A livello di copertura la chiesa, manca totalmente di guaina impermeabilizzante, solo il manto di copertura è a volte risistemato e controllato, per le infiltrazioni osservabili nel controsoffitto. Applicare nel sottomanto di copertura la guaina comporta un elevato onere finanziario, che si tende sempre rimandare.

Occorre, in ogni caso, creare un costante ricircolo d'aria naturale nella chiesa per il completo prosciugamento dei muri interni. E nei periodi invernali riscaldare bene le murature, poiché anche la presenza delle persone porta internamente altra umidità da sommare a quella che l'edificio assorbe naturalmente.

B.5. Descrizione degli elementi compositivi.

Il rilievo si basa sulla capacità dell'osservatore di vedere e interpretare la realtà, di saper cogliere e descrivere tanti elementi che sono presenti, e la relazione causa-effetto. Un'attenta visione dell'edificio di culto, con valenza strutturale, deve condurre attraverso una selezione di risultati ad evidenziare caratteri e concetti generali, validi per campione di chiese osservate.

"Quando l'oggetto dell'alterazione è un solido murario si parla di *fatiscenza muraria*, e si può affermare che in un solido murario in stato di fatiscenza sono avvenute delle trasformazioni che hanno profondamente alterato le sue caratteristiche iniziali" (MRA-D2). Quando parliamo di fatiscenza muraria, si vuole indicare un'alterazione profonda dell'oggetto, e in termini di dissesti statici tale motivo esiste sempre ed è sempre osservabile. Quindi è fondamentale il sopralluogo per *percepire*, *identificare* e *interpretare* la chiesa. Un sopralluogo, il nostro, non sicuramente approfondito, infatti, è stato richiesto da parte della Curia diocesana un rilievo intuitivo e di massima. "Percepire, identificare, interpretare scandiscono i tre momenti essenziali del processo diagnostico. Nell'esame visivo di una superficie muraria il tecnico coglie un'alterazione della tessitura, o della planarità, o della verticalità. Vista, udito, tatto, sono strumenti naturali di cui il tecnico dispone e attraverso strumenti *percepisce* la presenza di un'alterazione. Elaborando i risultati il tecnico *identifica* l'alterazione; cioè riconosce in essa una forma, uno sviluppo geometrico, un'ampiezza, un'estensione: caratteristiche che gli consentono di allacciare la corrispondenza fra l'insieme di queste e il nome del dissesto capace di generare tale insieme. Infine, estendendo l'analisi dalla zona sede dell'alterazione al suo contorno, il tecnico individua le cause che hanno

indotto il dissesto appena identificato: cioè, egli *interpreta* il fenomeno osservato e con ciò conclude il processo diagnostico" (MRA-D2).

Per la schedatura delle chiese diocesane, la manualistica di supporto adottata (vedi Bibliografia), è servita a sviluppare specialmente i punti C) e E). E' adottato l'ABACO DEI MECCANISMI, dedotto dal CODICE DI PRATICA (LINEE GUIDA) p56-57, riportato e ampliato in Allegato n°2. Sono scomposte le parti strutturali della chiesa in *macroelemento* e adottati come *meccanismi*, un modello ideale schematizzato interpretativo del danno come effetto di un meccanismo che lo ha prodotto.

Si precisa che questo contributo si riferisce esplicitamente ad osservazioni post evento sismico, con crolli o evidenti danni. Nel rilievo realizzato con la scheda " **B**", abbiamo verificato situazioni simili, ma allo stato iniziale, che nel tempo porterà a danni molto evidenti.(CP,p54).

1. Discontinuità murarie

E' una prima indagine nell'osservazione dell'edificio chiesa, a cogliere ogni elemento della muratura che nelle sue pareti portanti non presenta continuità planimetrica. Si evidenziano le sue fasi costruttive, gli ampliamenti e le sopraelevazioni, corpi aggiunti alla parte centrale (l'aula), presenza di nicchie (spesso luoghi per confessionali e per il fonte battesimale), di altari laterali e maggiori (con rastremazione della muratura), le modifiche stilistiche architettoniche interne, presenza di aperture e chiusura bucatore per ingressi e per finestre. In questa fase associata alle notizie storiche, è fatto il punto, da informazioni ricavate direttamente in loco, sui vari tipi d'intervento e di restauro avvenuti nel tempo. E' possibile in questa fase stabilire "il *comportamento* come il modo caratteristico di una costruzione di resistere, deformarsi ed eventualmente dissestarsi fino al crollo a fronte delle sollecitazioni indotte dai propri carichi o da azioni esterne" (CP,p26). L'edificio nella sua vita ha reagito e reagisce continuamente alle sollecitazioni cui è sottoposto, e salvi altri eventi, mutamenti interni ed evoluzioni, continuerà a reagire anche in futuro. La chiesa monumentale è un edificio dove prevale la muratura perimetrale, ed è comunemente soggetta a carichi di gravità verticali. Le costruzioni murarie sono vulnerabili alle sollecitazioni orizzontali indotte dal terremoto. "Il *danno* è una manifestazione significativa del comportamento ed il suo studio costituisce il punto di passaggio fondamentale, anche al fine di istituire un rapporto con la storia costruttiva e la storia del dissesto" (CP,p26).

2. Copertura

La struttura di copertura, dove possibile, è stata ispezionata. E' accessibile spesso dal foro circolare/ellittico posto nel timpano della facciata principale. La copertura è realizzata con capriate e un'orditura secondaria, tutti gli elementi sono di legno, con un manto di copertura in coppi.

3. Controsoffitto

Realizzato a volta a botte molto ribassata con lunette per ospitare le finestre laterali, il materiale utilizzato è camorcanna, con struttura portante intelaiata con assi di legno e fissata alle pareti, raramente alle capriate.

4. Quadro fessurativo

Il rilievo del quadro fessurativo, si realizza dall'osservazione e la registrazione delle varie forme di lesioni presenti nella struttura dell'edificio. La lesione, definita come manifestazione esteriore, percepibile e permanente, del dissesto che lo ha generato. "Questo accade quando il materiale è uscito dal campo elastico e si genera la rottura per schiacciamento. Nell'istante in cui in un punto del solido il valore della tensione supera quello di rottura, in quel punto ha origine una soluzione di continuità: questa primissima fase prende il nome di *fase di originaria rottura*" (MRA). Fatto questo rilievo, si confronta il risultato con il punto 1), a stabilire ogni danno desunto da dissesto statico, esaurito e ancora in atto, ogni effetto connesso a dissesti di origine dinamica causati da eventi sismici recenti e passati. Il rilievo effettuato è solo sommario ed oculare, e risente del limite prodotto dell'intonaco molto spesso e a volte distaccato dal paramento murario, che impedisce una maggiore verifica dell'osservazione. In definitiva si ricercano lesioni fisiche legate al degrado strutturale.

5. Quadro deformativo

Le lesioni sono, come abbiamo visto del tipo fessurativo, ma anche deformativo. La lesione di deformazione si ha quando il solido murario subisce, inversamente, una variazione di forma. "Questo accade quando il materiale è all'interno del campo plastico, peraltro di estensione ridottissima nei materiali fragili. Ciò non significa che tali materiali non siano in grado di subire deformazioni plastiche: significa semplicemente che, una volta entrato in campo plastico, è sufficiente un minimo incremento di tensione per giungere alla rottura; ma fintanto che tale minimo incremento non avviene il solido si deforma plasticamente" (MRA). Sembra più difficile rilevare un corretto quadro deformativo, a segnalare in pratica le modificazioni parziali dell'asse geometrico della costruzione storica e monumentale. Infatti i punti 1), 4) e 5) dopo una analisi indipendente vengono messi in relazione a restringere le possibili interpretazioni del danno, che non si ferma alla valutazione delle sole fratture ma per la descrizione del danno è necessario riconoscere con un presunto livello di precisione gli spostamenti e le deformazioni.

6. Vulnerabilità

Le vulnerabilità indicano generalmente la tendenza di un manufatto edilizio ad essere danneggiato in caso di sisma. "La vulnerabilità è perciò una condizione attuale di potenziale degrado futuro, che si manifesterà quando l'edificio sarà colpito da terremoto" (CP,p26). Le chiese già inserite nel piano del terremoto, come già detto, non interessano al rilievo. E' un ottimo campo di verifica, schedare le chiese che non hanno subito un crollo, e che ancora

oggi si mantengono in buone condizioni strutturali. Un ulteriore evento sismico può arrecare un danno a quelle chiese rilevate e sarà possibile verificare così il loro comportamento. Ciò che interessa dell'edificio è una sua vulnerabilità d'ordine statico e la posizione fisica, in relazione ad altri edifici aggregati, quindi una vulnerabilità indiretta evidenziata dal sito. Le vulnerabilità sono evidenziate attraverso una scheda, SUDDIVISIONE PER GRUPPI TEMATICI DELLE FORME DI VULNERABILITA' SPECIFICHE RICONOSCIBILI, dedotta dal CODICE DI PRATICA (LINEE GUIDA) p99, riportata e modificata in Allegato n1. La suddivisione si riferisce all'edificio residenziale, nel nostro caso è adattato e ricondotto all'edificio chiesa, infatti s'inquadrano aspetti comuni e nuovi, e caratteristici per la tipologia del manufatto.

B.6. Data e Firma del Tecnico e del Parroco.

Questa parte intende segnalare la consegna della scheda rilevata, l'accettazione da parte del parroco che ne ha copia. Il parroco attraverso la scheda rilevata prende visione della situazione statica e manutentiva della chiesa, può apportare le sue osservazioni, integrazioni e modifiche nel tempo e concordare con la Curia Diocesana, ove necessario, il tipo di intervento urgente.

B.7. Fotografie e Disegni esplicativi.

A completare la documentazione del rilievo sono state realizzate delle foto d'insieme e parziali del manufatto storico. Elementi utili ad inquadrare l'organismo edilizio nella situazione in cui si trova, la sua composizione architettonica e strutturale, i materiali presenti e gli inevitabili elementi decorativi interni ed esterni.

I disegni esplicativi redatti come appunti schematici di ciò che è osservato e di ciò che è di maggiore effetto visivo. Disegni che presentano in alcune planimetrie le dimensioni interne nelle tre direzioni, e sono a completare ciò che non è osservabile e documentabile dalle fotografie, comunque una legenda aiuta a segnalare le lesioni (L) nelle diverse situazioni, le catene (C), parti di umidità (U), nicchie e altre informazioni utili alla descrizione finale del danno.

C) Il Rilievo:

C.1. Considerazioni sul tipo di schedatura e di rilievo effettuato.

- Le chiese schedate appartenenti alla Diocesi di Fano sono **n°215**, fra Parrocchiali e Succursali, sono schedate tutte le chiese: quelle censite dal terremoto del 1997 (Ordine di Piano); quelle realizzate dopo il 1960 circa; quelle rilevate attraverso la Scheda " **B**".
- Le chiese inserite nell'Ordine di Piano sono **n°76**, di queste chiese alcune oggi sono state restaurate e rese agibili, altre sono in fase di intervento e tante ancora in fase di inizio dei lavori. Il fatto che siano in ogni caso schedate, significa che ogni edificio monumentale richiede una sua "cartella del fabbricato" (anamnesi) a verificare nel tempo gli interventi realizzati e il loro stato fisico.

- Le chiese realizzate dopo il 1960 sono **n°32**, sono state schedate e non rilevate queste chiese sostanzialmente nuove, a significare l'importanza della "cartella del fabbricato", questi edifici che non presentano problemi strutturali, richiedono spesso interventi interni di qualità liturgica e simbolica, e all'esterno di manutenzione costante come ogni edificio che invecchia progressivamente.

- Sono schedate e rilevate attraverso la Scheda " **B**", tutte le chiese escluse dai precedenti elenchi, sono **n°107** chiese fra parrocchiali e succursali.

C.2. Considerazioni con riferimento alle Vicarie.

La diocesi di Fano è suddivisa in sei vicarie e ciascuna vicaria è composta da un numero di Parrocchie e ciascuna parrocchia possiede la chiesa parrocchiale e in alcuni casi la chiesa succursale, (per il tipo di schedatura vedi punto B.1.). La "chiesa di altra Proprietà", indica la chiesa utilizzata in comodato dalla parrocchia (è sempre chiesa Parrocchiale) ma altra di proprietà, spesso è del Comune. Queste chiese sono schedate, ma non rilevate, poiché non sono di proprietà della Diocesi.

Vicaria I - FANO UNO (chiese n°0 > n°13): totale chiese n°21

Chiese Parrocchiali n°12	Chiese Succursali n° 9	Chiese di altra Proprietà n°1 (n°11)
Chiese Ordine di Piano n°0	Chiese post 1960 n°8	Chiese scheda "B" n°13

Vicaria II - FANO DUE (chiese n°14 > n°21): totale chiese n°16

Chiese Parrocchiali n°8	Chiese Succursali n°8	Chiese e di altra Proprietà n°0
Chiese Ordine di Piano n°3	Chiese post 1960 n°6	Chiese scheda "B" n°7

Vicaria III - VALLE DEL METAURO (chiese n°22 > n°37 e n°42): totale chiese n°45

Chiese Parrocchiali n°17	Chiese Succursali n°28	Chiese di altra Proprietà n°1 (n°37)
Chiese Ordine di Piano n°3	Chiese post 1960 n°4	Chiese scheda "B" n°38

Vicaria IV - FOSSOMBRONE (chiese n°38 > n°41-n°43 > n°52): totale chiese n°46

Chiese Parrocchiali n°14	Chiese Succursali n°32	Chiese di altra Proprietà n°0
Chiese Ordine di Piano n°21	Chiese post 1960 n°9	Chiese scheda "B" n°16

Vicaria V - CAGLI (chiese n°53 > n°65): totale chiese n°46

Chiese Parrocchiali n°13	Chiese Succursali n°33	Chiese di altra Proprietà n°0
Chiese Ordine di Piano n°18	Chiese post 1960 n°5	Chiese scheda "B" n°23

Vicaria VI - PERGOLA (chiese n°66 > n°75) : totale chiese n°40

Chiese Parrocchiali n°10	Chiese e Succursali n°30	Chiese di altra Proprietà n°0
Chiese Ordine di Piano n°31	Chiese post 1960 n°0	Chiese scheda "B" n°10

- Il rapporto fra chiese Parrocchiali e Succursali, dalla Vicaria I alla VI, presenta su **n°215** chiese, **n°74** Parrocchiali e **n°141** Succursali. Dalla Vicaria III alla VI abbiamo un notevole incremento delle chiese succursali, mentre quelle parrocchiali sono ben distribuite nel territorio. Questo comporta una gestione degli edifici che non sono sempre utilizzati, e che richiedono un costante intervento manutentivo.

- Solo due chiese parrocchiali sono di altra proprietà, la n°11 e la n°37, entrambe sono di proprietà comunale, rispettivamente di Fano e di Fratte Rosa.
- Le chiese inserite nell'Ordine di Piano del terremoto del 1997, osservando dalla Vicaria I alla VI, sono assenti nella Vicaria I, mentre sono presenti dalla Vicaria II in alcune unità e aumentano nella Vicaria IV e V, notevolmente nella vicaria di Pergola.
- Le chiese realizzate dopo il 1960, su n°215 chiese diocesane sono **n°32** quelle nuove, quindi **n°183**, chiese monumentali e piene di storia, che ancora sono utilizzate come luogo per lo svolgimento del culto. Chiese nuove sono assenti nella Vicaria di Pergola, molto numerose nella Vicaria I e II, nella città e comune di Fano, dove l'aumento popolazione in nuove aree urbane richiede un moderno complesso parrocchiale.
- Le chiese rilevate dalla scheda " **B**" sono **n°107**, poco meno della metà delle chiese diocesane e in numero maggiore nella Vicaria III, **n°38**, mentre nella Vicaria II e VI sono in numero minimo, rispettivamente **n°7** e **n°10**.

F) Analisi per Grado di Priorità delle chiese rilevate:

Nell'**Allegato 3** sono elencate e suddivise le chiese rilevate per Grado di Priorità.

Dal sopralluogo effettuato nelle chiese, l'interesse ora va rivolto a quelle con grado di priorità **URGENTI, GRAVI e CRITICO**. Il dibattito si trasferisce alla Curia Diocesana, nelle competenti Commissioni, a valutare il risultato raggiunto e a prendere le necessarie decisioni.

La schedatura della Vicaria VI di Pergola, ad oggi deve essere ancora completata.

1. NULLO

In elenco sono presenti quarantadue chiese (n°42), che non richiedono intervento. Sono presenti quindici (n°15) chiese parrocchiali, le chiese succursali sono (n°27).

Vicaria I - FANO UNO (chiese n°0 > n°13):	sette (n°7)chiese
Vicaria II - FANO DUE (chiese n°14 > n°21):	quattro (n°4)chiese
Vicaria III - VALLE DEL METAURO (chiese n°22 > n°37 e n°42):	quindici (n°15)chiese
Vicaria IV - FOSSOMBRONE (chiese n°38 > n°41-n°43 > n°52):	due (n°2)chiese
Vicaria V - CAGLI (chiese n°53 > n°65):	quattordici (n°14)chiese
Vicaria VI - PERGOLA (chiese n°66 > n°75) :	?

2. LIEVE

In elenco sono presenti quattordici chiese (n°14), che richiedono un intervento. Sono presenti quattro (n°4) chiese parrocchiali, le chiese succursali sono dieci (n°10).

Vicaria I - FANO UNO (chiese n°0 > n°13):	una (n°1)chiesa
Vicaria II - FANO DUE (chiese n°14 > n°21):	una (n°1)chiesa
Vicaria III - VALLE DEL METAURO (chiese n°22 > n°37 e n°42):	undici (n°11)chiese
Vicaria IV - FOSSOMBRONE (chiese n°38 > n°41-n°43 > n°52):	nessuna
Vicaria V - CAGLI (chiese n°53 > n°65):	una (n°1)chiesa
Vicaria VI - PERGOLA (chiese n°66 > n°75) :	?

3. CRITICO

In elenco sono presenti quattordici chiese (n°14), che richiedono un intervento. Sono presenti quattro (n°4) chiese parrocchiali, le chiese succursali sono (n°10), in ogni caso sono chiese agibili per svolgere le celebrazioni liturgiche e di culto.

Vicaria I - FANO UNO (chiese n°0 > n°13):	una (n°1)chiesa
Vicaria II - FANO DUE (chiese n°14 > n°21):	nessuna
Vicaria III - VALLE DEL METAURO (chiese n°22 > n°37 e n°42):	sei (n°6)chiese
Vicaria IV - FOSSOMBRONE (chiese n°38 > n°41-n°43 > n°52):	una (n°1)chiesa
Vicaria V - CAGLI (chiese n°53 > n°65):	sei (n°6)chiese
Vicaria VI - PERGOLA (chiese n°66 > n°75) :	?

4. GRAVE

In elenco sono presenti sette chiese (n°7), che richiedono un intervento. Sono presenti due (n°2) chiese parrocchiali, le chiese succursali sono cinque (n°5). Chiese abbandonate da anni, altre chiuse perché inagibili in attesa di lavori e altre hanno altre destinazioni d'uso, non più necessarie alle celebrazioni liturgiche e di culto.

Vicaria I - FANO UNO (chiese n°0 > n°13):	due (n°2)chiese
Vicaria II - FANO DUE (chiese n°14 > n°21):	due (n°2)chiese
Vicaria III - VALLE DEL METAURO (chiese n°22 > n°37 e n°42):	una (n°1)chiesa
Vicaria IV - FOSSOMBRONE (chiese n°38 > n°41-n°43 > n°52):	due (n°2)chiese
Vicaria V - CAGLI (chiese n°53 > n°65):	nessuna
Vicaria VI - PERGOLA (chiese n°66 > n°75) :	?

5. URGENTE

In elenco sono presenti venti chiese (n°20), che richiedono un intervento urgente. Sono presenti due (n°2) chiese Parrocchiali, le chiese succursali sono diciotto (n°18). Chiese generalmente abbandonate da anni, considerata la loro distanza dai centri abitati e non più utilizzate dai parrocchiani, altre chiuse perché inagibili. Infine chiese ridotte a rudere.

Vicaria I - FANO UNO (chiese n°0 > n°13):	una (n°1)chiesa
Vicaria II - FANO DUE (chiese n°14 > n°21):	una (n°1)chiesa
Vicaria III - VALLE DEL METAURO (chiese n°22 > n°37 e n°42):	cinque (n°5)chiese
Vicaria IV - FOSSOMBRONE (chiese n°38 > n°41-n°43 > n°52):	dieci (n°10)chiese
Vicaria V - CAGLI (chiese n°53 > n°65):	tre (n°3)chiese
Vicaria VI - PERGOLA (chiese n°66 > n°75) :	?

E) La Chiesa un edificio da interpretare:

E.1. Chiese Terremotate post evento sismico 1997. Chiese Nuove (post 1960).

Sarebbe interessante dopo un anno dall'intervento edilizio post terremoto verificare la struttura l'edificio nel complesso e la consistenza del danno subito e riparato.

.....

E.2. Analisi Conclusiva del rilievo Chiese SCHEDA " B".

Premesso che le chiese schedate, sono tutte con struttura portante in muratura continua in cotto e/o pietra, solo in pochi casi (realizzazioni d'inizio del XX secolo) le chiese sono realizzate in cotto con pilastri e tamponamenti in muratura, e un uso ancora limitato del c.a..

Le centosette n°107 chiese schedate, va ricordato, hanno subito l'azione del sisma del '97, e anche i precedenti terremoti, comportandosi in maniera sufficiente a non creare crolli o uno stato fessurativo deformante.

Le chiese presentano una tipologia a navata unica, tutte a pianta rettangolare, solo poche chiese hanno la pianta a basilica con tre navate, solo pochissime hanno una forma centrale quadrata o a pianta circolare. Le dimensioni all'interno delle chiese, presentano una larghezza dai cinque metri fino ai nove metri; mentre in alzato la chiesa è molto sviluppata, dai sei metri ai dodici metri. La profondità del rettangolo, nelle dovute proporzioni e situazioni, è doppia dell'altezza della chiesa.

La chiesa storicamente ha una conformazione scatolare, voltata a controsoffitto nelle varie forme della botte, queste chiese di modeste dimensioni subiscono le trasformazioni (ampliamenti e innalzamenti) del XVIII e XX secolo in stile neoclassico all'interno e nella facciata. Le trasformazioni interne interessano la sistemazione degli altari, quello maggiore nel presbiterio e quelli laterali posti al centro della parete, con rastremazione della sezione muraria a formare un arco cieco e una finestra semicircolare sopra l'altare. Quest'aspetto della parete laterale, è aggiunto come nuovo meccanismo a quelli già presenti in **Allegato 2** "ABACO DEI MECCANISMI". Il Meccanismo n°9 è nuovo (rottura a taglio e deformazione nel piano della parete laterale). Questo è il punto più critico della chiesa, l'azione della copertura sulle pareti laterali trova qui un danno, per mancanza della consistenza muraria. Stessa cosa succede nella facciata, dove al posto dell'altare abbiamo la porta d'ingresso. Nel nostro rilievo si nota la fase iniziale del meccanismo n°10 (traslazione nel piano della facciata). Quando abbiamo il meccanismo n°10 nella facciata e il meccanismo n°9 nella parete laterale, sembra spontaneo asserire un danno di espulsione dell'angolata, di maggiore portata del meccanismo n°8, in quanto investe metà facciata e metà parete laterale.

Associato alla sezione esigua delle murature del paramento laterale, spesso si realizzano delle bucatore cieche nell'angolo fra le pareti laterali e la facciata, due nicchie che accentuano l'indebolimento strutturale della chiesa, qui si posizionano i confessionali di legno. All'interno della chiesa il fonte battesimale è spesso collocato nella parete di facciata o laterale, in una ulteriore nicchia. Sempre nella parete interna della facciata si colloca il soppalco di legno, dove ha posto il coro con l'organo. Questa sistematica disposizione liturgica e architettonica, del '700-'800, dopo secoli di prolungata e mancato intervento statico, ha creato molti e ripetuti danni, aggiunti alla ricorrente azione sismica. Danni verificati nelle chiese censite dal sisma del '97 e avvertiti, nelle forme più o meno gravi, attraverso quelle chiese rilevate nella scheda " B" , per conto della Curia Diocesana di Fano.

Nel rilievo è stato evidenziato il sito e il contorno dove si trova la chiesa. Il terreno in pendenza; le mura castellane; gli edifici ad essa addossati (per un lato oppure su tre); la torre

campanaria (nelle vicinanze della chiesa, o presente sul prospetto nel fianco o nel retro). Questi sono tutti elementi che contribuiscono a mettere in evidenza la relazione dell'edificio chiesa con ciò che lo circonda, a voler superare ogni facile risultato da uno schema prestabilito, consapevoli che ogni organismo edilizio ha un suo prestabilito e unico comportamento.

• **Impianti.**

Gli impianti della chiesa non sono rilevati in dettaglio, sono solo evidenziati alcuni dati.

L'**Impianto Elettrico** è presente nelle chiese ma non rispetta, nella maggior parte dei casi la normativa in materia.

L'**Impianto Termico** andrebbe verificato e studiato una tipologia adeguata per le chiese succursali, che hanno un'affluenza per pochi giorni la settimana, e per le chiese parrocchiali più frequentate, con idonei impianti: che generi un ricircolo d'aria; rispetti le opere d'arte presenti; e punti al risparmio energetico. Gli impianti presenti non sono a norma e sono mal gestiti. Nelle Vicarie montane (IV-V-VI) dove è più necessario un impianto termico, molte piccole chiese succursali, sono sprovviste del sistema fisso, infatti, presentano elementi mobili con bombola. Abbiamo rilevato anche una chiesa Parrocchiale senza impianto termico fisso.

L'**Impianto Antintrusione** deve essere presente nelle chiese con opere d'arte, ma non sempre è così, ogni chiesa è spesso oggetto di un furto, anche quelle che non si considerano importanti o con opere irrilevanti. Quello che più sconcerta dal sopralluogo, è che le chiese abbandonate, di piccola dimensione e poste in luoghi remoti del territorio diocesano, non sono chiuse in maniera da impedirne l'ingresso a chiunque. All'interno sono presenti, in molti casi, ancora libri liturgici, affreschi non di valore, panche, lampadari, campane all'esterno, ecc. Occorre al più presto realizzare un sopralluogo e togliere ogni bene mobile e impedirne l'intrusione, anche perché sono luoghi preferiti per riti non sicuramente cristiani. Le chiese ridotte a rudere, cioè senza copertura, devono essere recintate, sono edifici pericolanti e pericolosi per chiunque, ogni intruso sappia attraverso un cartello, che è responsabile dell'intromissione.

L'**Impianto Antincendio** non è presente nella totalità delle chiese rilevate. Nel sopralluogo si suggerisce al Parroco di collocare almeno un estintore in sacrestia e di utilizzarlo per prova. Il fuoco in chiesa non è presente, in molte persone, come probabile evento.

• **Umidità.**

E' descritto al punto B.4., qui si rileva che occorre, creare all'interno della chiesa un costante ricircolo d'aria naturale per il completo prosciugamento dei muri interni. Nei periodi invernali riscaldare bene le murature, poiché anche la presenza delle persone porta internamente altra umidità da sommare a quella che l'edificio assorbe naturalmente, spesso per mancanza d'idonea protezione. Una rete fognaria a terra di deflusso delle acque meteoriche contribuisce molto ad allontanare l'umidità interna.

• **Documentazione.**

La documentazione deve essere presente nell'archivio parrocchiale e facilmente rintracciabile, ogni documentazione va distinta per ciascuna proprietà parrocchiale. Può essere documentazione storica, catastale, fotografica. Importante è che si evidenzino gli interventi realizzati (ogni documentazione progettuale, in copia, di tutti i progetti realizzati con relazioni tecniche e computi metrici, ecc). La documentazione mancante deve essere completata nel tempo. Gli interventi che il Parroco e il consiglio parrocchiale intendono realizzare in futuro, devono essere presenti nell'archivio parrocchiale. Interventi edili per la trasformazione e la manutenzione degli edifici di proprietà parrocchiale, con priorità in materia di sicurezza e degli impianti e di manutenzione, come la canonica e i locali parrocchiali.

Pesaro, 13.maggio.2002

ALLEGATI

- 1 > Suddivisione per gruppi tematici delle forme di Vulnerabilità specifiche.
- 2 > Abaco dei Meccanismi.
- 3 > SCHEDE "B" - Elenco Chiese per Grado di Priorità.

16

BIBLIOGRAFIA

- 1 > MANUALE DI RESTAURO ARCHITETONICO.
AA.VV. dir. L. Zevi - Mancosu Editore
- 2 > CODICE DI PRATICA (LINEE GUIDA) .
Bollettino Ufficiale della Regione Marche BUR n°13 del 19/04/1999.
- 3 > LE CHIESE E IL TERREMOTO.
Doglioni-Moretti-Petrini - ed. LINT (esaurito).
- 4 > STRATIGRAFIA E RESTAURO.
Doglioni - ed. LINT (esaurito).

SUDDIVISIONE PER GRUPPI TEMATICI DELLE FORME DI VULNERABILITA' SPECIFICHE RICONDUCEBILI

(Schema estratto dal BUR n°15 del 29/09/2000 – CODICE DI PRATICA “LINEE GUIDA”- Adattato alla tipologia edilizia delle Chiese)

Allegato 1

1. Modalità costruttive iniziali:

- A) Materiali e tecniche costruttive.
 - > qualità dei supporti e leganti
 - > adesione e/o coesione muraria
- B) Caratteristiche geometriche/dimensionali della muratura.
 - > riferiti alla sezione muraria: posizionamento del paramento
 - > riferiti all'elemento architettonico-strutturale : snellezza
- C) Elementi architettonici che riducono la sezione muraria.
 - > nicchie per confessionali e fonte battesimale
 - > grandi arcate cieche che ospitano altari laterali
- D) Elementi strutturali con sezione inadeguata.
 - > snellezza
 - > esiguo spessore
 - > elementi svettanti
- E) Particolare distribuzione dei fori.
 - > aperture sfalsate
 - > aperture in prossimità di angolate
- F) Mancanza di connessione di elementi litici.

2. Processi di trasformazione edilizia:

- A) Ampliamento.
 - > non ammorsato > discontinuo > eterogeneo per materiale
- B) Sopraelevazione.
 - > non ammorsato > discontinuo > eterogeneo per materiale
- C) Chiusura / apertura fori.
 - > non ammorsato > discontinuo > eterogeneo per materiale
- D) Sottrazioni di elementi o parti murarie.
 - > demolizioni di setti
 - > apertura grandi fori
- E) Soluzioni strutturali inadeguate o rischiose.
 - > muri in falso
 - > pilastri su volte

3. Carezza di connessioni strutturali e ruolo degli elementi di presidio esistenti:

- A) Connessione muro-muro.
 - > discontinuità in nodo murario
- B) Connessione muro-copertura.
 - > spinta localizzata non compensata
 - > assenza o scarsa efficacia di collegamenti
- C) Connessione muro-controsoffitto.
 - > spinta localizzata non compensata
 - > assenza o scarsa efficacia di collegamenti
- D) Sistemi di collegamenti inadeguati o danneggiati.
 - > tiranti mancanti o inefficaci
 - > contrafforti inadeguati

SUDDIVISIONE PER GRUPPI TEMATICI DELLE FORME DI VULNERABILITA' SPECIFICHE RICONDUCEBILI

(Schema estratto dal BUR n°15 del 29/09/2000 – CODICE DI PRATICA “LINEE GUIDA” - Adattato alla tipologia edilizia delle Chiese)

Allegato 1

4. Debito strutturale e debito manutentivo:

- A) Degrado della muratura.
 - > perdita di leganti tra i giunti
 - > decoesione muraria
 - > presenza di acqua
 - > degrado degli elementi litici
- B) Degrado degli elementi lignei di copertura.
 - > immarcimento delle teste
 - > degrado strutturale minuta e/o dell'impalcato
 - > degrado generalizzato
 - > inflessione degli elementi
- C) Mancata manutenzione della muratura e degli intonaci.
 - > stato del paramento a vista
 - > inefficienza degli intonaci
- D) Mancata manutenzione della copertura
 - > stato del manto di copertura
 - > gronde e pluviali non efficienti
 - > mancanza della guaina impermeabilizzante
- E) Mancanza a terra delle rete fognaria.
 - > ristagno dell'acqua piovana
 - > gronde e pluviali non efficienti

5. Dissesti progressivi non sufficientemente riparati:

- A) Sismici.
 - > lesionamento
 - > deformazioni / fuori piombo
- B) Statici.
 - > lesionamento
 - > deformazioni / fuori piombo

6. Interventi strutturali recenti:

- A) Eseguite con tecniche “moderne”.
 - > cordoli in c.a. con sezione inadeguata e/o con distacchi dalla muratura
 - > iniezioni non distribuite e disomogenee
 - > intonaco armato non adeguatamente connesso alla muratura
 - > massetto armato nel piano inclinato della copertura
 - > pilastri in c.a. su tagli delle murature

7. Vulnerabilità esterne all'edificio:

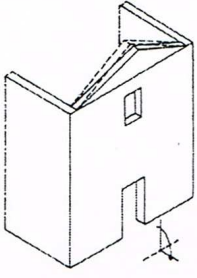
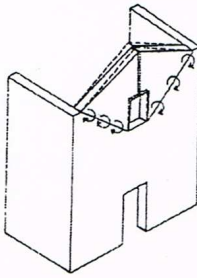
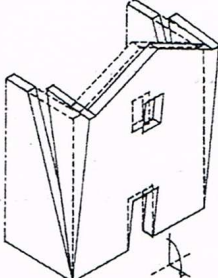
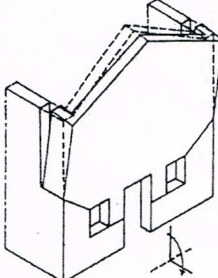
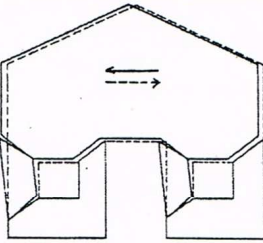
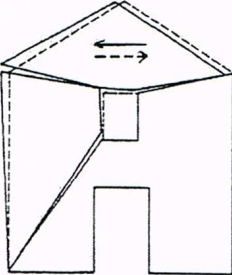
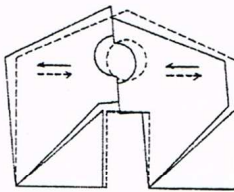
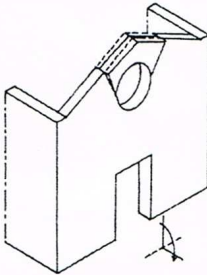
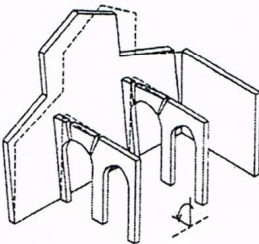
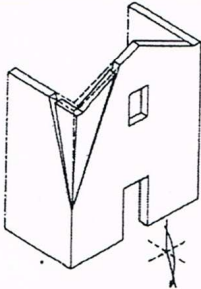
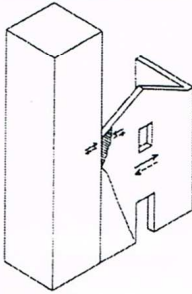
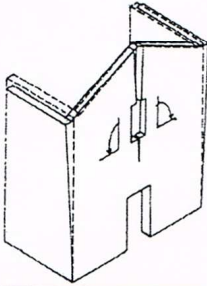
- A) Edificio laterale spingente.
 - > addossato sulla parete/i > addossato nel retro
- B) Presenza di torre campanaria.
 - > non addossata > addossato sulla parete laterale > addossato nel retro
- C) Presenza di terreno inconsistente
 - > terreno particolarmente scosceso
 - > muro di contenimento non efficace
- D) Edificio che lambisce le mura castellane.

ABACO DEI MECCANISMI

(Schema estratto dal BUR n°15 del 29/09/2000 – CODICE DI PRATICA “LINEE GUIDA”-)

Allegato 2

ABACO DEI MECCANISMI

				
	MECCANISMO 1: Rotazione fuori piano del timpano intorno a un asse orizzontale.	MECCANISMO 2: Rotazione fuori piano a seguito di formazione di cerniere cilindriche con assi obliqui.	MECCANISMO 3: Ribaltamento della facciata con formazione di cerniera cilindrica alla base	MECCANISMO 4: Rotazione fuori piano con formazione di cerniera cilindrica orizzontale nella fascia bassa.
FACCIATA				
	MECCANISMO 5a: Rottura a taglio della facciata	MECCANISMO 5b: Rottura a taglio della facciata	MECCANISMO 5c: Rottura a taglio della facciata	MECCANISMO 6: Formazione di articolazione della parte sommitale della facciata
				
	MECCANISMO 7: Spostamento esterno di parte terminale della parete di navata	MECCANISMO 8: Espulsione dell'angolata	MECCANISMO 9: Interazione con la torre campanaria	MECCANISMO 10: Traslazione nel piano della facciata

< Studio Bracci >

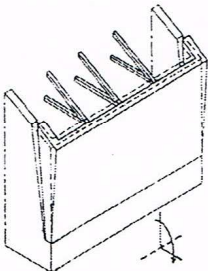
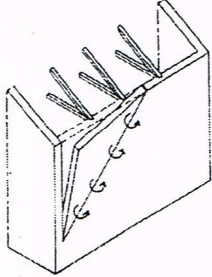
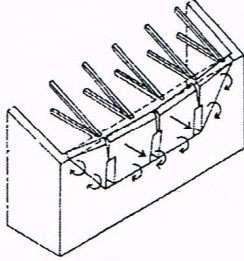
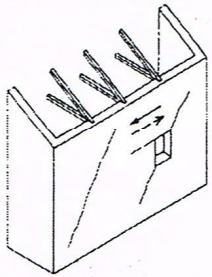
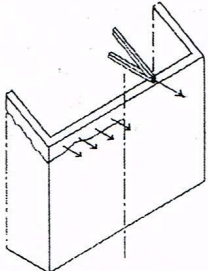
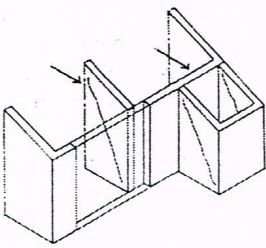
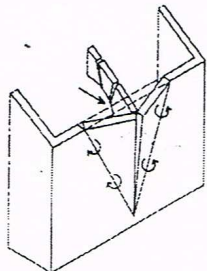
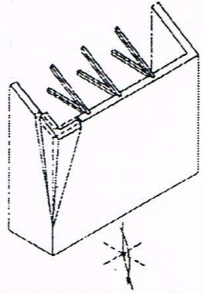
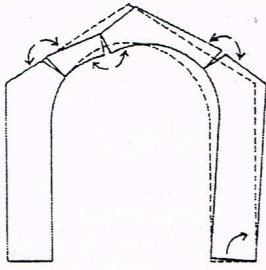
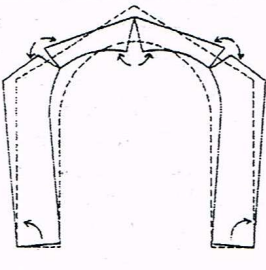
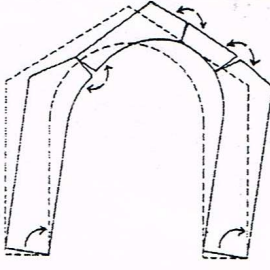
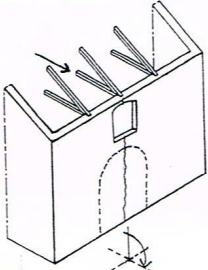
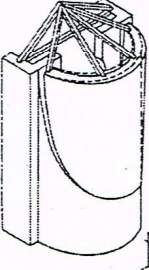
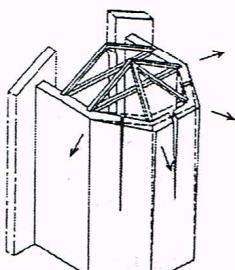
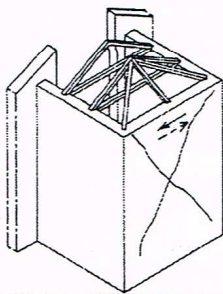
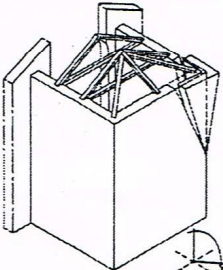
architetto Athos Bracci

* Studio di Architettura * Via Lubiana n, 64 - 61100 Pesaro (PU) - Tel (0721.452.897) Fax -

ABACO DEI MECCANISMI

(Schema estratto dal BUR n°15 del 29/09/2000 - CODICE DI PRATICA "LINEE GUIDA"-)

Allegato 2

PARETE LATERALE				
	MECCANISMO 1: Rotazione fuori piano della parete laterale con formazione di cerniera cilindrica orizzontale alla base	MECCANISMO 2: Spostamento fuori piano di parete laterale vincolata efficacemente su due lati	MECCANISMO 3: Spostamento fuori piano di parete libera in sommità e vincolata su tre lati	MECCANISMO 4: Rottura a taglio e deformazioni nel piano della parete laterale
				
MECCANISMO 5: Scorrimenti fra copertura e pareti laterali	MECCANISMO 6: Rottura a taglio dei setti trasversali della parete laterale	MECCANISMO 7: Spinta localizzata di arco trasversale	MECCANISMO 8: Espulsione dell'angolata	
ARCO TRASVERSALE				
	MECCANISMO 1: Rotazione monolaterale nel piano di una spalla	MECCANISMO 2: Rotazione bilaterale simmetrica nel piano delle spalle	MECCANISMO 3: Rotazione concorde nel piano delle spalle	MECCANISMO 9: Rottura a taglio e deformazioni nel piano della parete laterale
				
MECCANISMO 1: Traslazione o rototraslazione della parte superiore dell'abside con distacco lungo un piano inclinato	MECCANISMO 2: Rotazione o rototraslazione fuori piano delle angolate o di fasce verticali	MECCANISMO 3: Meccanismo di rottura per taglio nel piano	MECCANISMO 4: Espulsione dell'angolata	

< Studio Bracci >

architetto Athos Bracci

* Studio di Architettura * Via Lubiana n, 64 - 61100 Pesaro (PU) - Tel (0721.452.897) Fax -



Allegato 3

DIOCESI DI FANO_FOSSOMBRONE_CAGLI_PERGOLA

> Elenco Chiese Parrocchiali e Succursali per Grado di Priorità < SCHEDA " B " 3 maggio 2002 (5)

		Scheda " B " Elenco Grado Priorità		Nulla		
Chiesa		Titolo	Indirizzo - Comune	N° Sch. - Grado Pri.	Note	
Parrocch.	1	"Santa Maria Assunta" Cattedrale	Del Ponte - Fano	1 - Nulla		1
Parrocch.	2	"Gran Madre di Dio"	Del Ponte - Fano	2 - Nulla		
Parrocch.	3	"San Cristoforo"	Roma - Fano	3 - Nulla		
Parrocch.	4	"San Giuseppe al Porto"	Cairolì - Fano	4 - Nulla	Proprietà Diocesi Fano	
Succurs.	5/A	"San Marco Evangelista"	Nolfi - Fano	5/A - Nulla		5
Succurs.	8/A	"Chiesa della Trave"	Trave - Fano	8/A - Nulla		
Parrocch.	10	"Santa Maria del Carmine"	Belgatto - Fano	10 - Nulla		
Succurs.	14	"Sacro cuore di Gesù"	Messina - Centinarola (Fano)	14 - Nulla		
Parrocch.	17	"San Giovanni apostolo"	Damiano Chiesa - Marotta (Fano)	17 - Nulla		
Succurs.	20/A	Santuario B. V. della Colonna	Chiarucci, - Tre Ponti (Fano)	20/A - Nulla		10
Succurs.	21/A	"Santa Croce"	Strada Santa Croce - San Costanzo	21/A - Nulla		
Succurs.	22/B	"Divino Amore" Santuario	- Loc. Cerasa (San Costanzo)	22/B - Nulla		
Succurs.	23/A	Ex chiesa Parrocchiale	Flaminia, - Tavernelle (Serrungarina)	23/A - Nulla	Locali Parrocchiali	
Succurs.	24/A	"San Filippo Neri"	SS.Cesane - S.FilippusulC.(Mondavio)	24/A - Nulla		
Succurs.	25/A	"San Francesco in Rovereto"	San Francesco-Loc. S.F.Rovereto (Salt.)	25/A - Nulla	1992 Restauro	15
Succurs.	25/D	"SS. Sacramento"	- Saltara	25/D - Nulla	Comodato Comu. Saltara	
Parrocch.	26	"San Giovanni Battista"	Montegiano - Monteg. (Mombarroccio)	26 - Nulla		
Succurs.	26/A	Chiesa dell'Alberone Casa	- Loc. Alberone (Cartoceto)	26/A - Nulla		
Parrocch.	28	"Sant'Antonio Abate"	P.zza Serafini - Serrungarina	28 - Nulla	1995 Restauro	
Succurs.	28/A	"Santa Maria Assunta"	- Loc. Bargni (Serrungarina)	28/A - Nulla	1993 Restauro	20
Parrocch.	29	"Sant'Appollinare"	San Paolo - Lucrezia	29 - Nulla	1950	
Parrocch.	30	"Santa Croce"	Viale Oriani - Calcinelli (Saltara)	30 - Nulla		
Parrocch.	32	"Santa Maria Nuova"	C. Betti -Castello (Orciano di Pesaro)	32 - Nulla		
Succurs.	33/B	"San G. Bosco"	Villanova - Montemaggiore al Meta.	33/B - Nulla	Ampliamento Ristrutturazione	
Succurs.	33/C	"Sant'Ubaldo"	Cavallara - Montemaggiore al Meta.	33/C - Nulla		25
Succurs.	37/A	"San Antonio" Ex Chiesa	Roma - Barchi	37/A - Nulla	Locali Parrocchiali	
Succurs.	47/C	"Della Grotta"	Passionei - Fossombrone	47/C - Nulla	1783 c.	
Succurs.	48/B	"San Martino dei Muri"	- Loc. S. Martino (Fossombrone)	48/B - Nulla	1611	
Parrocch.	53	"Beata Vergine del Rosario"	Acquaviva, 143 - Acquaviva (Cagli)	53 - Nulla	1959	
Succurs.	54/D	"Madonna del Buocosiglio"	- Buocosiglio (Frontone)	54/D - Nulla	1781	30
Parrocch.	55	"Sacro Cuore di Gesù"	Pianello, 59 - Pianello di Cagli (Cagli)	55 - Nulla	1959	
Succurs.	55/A	"Giuditta e Quirico"	Str. Pietralunga, 63-loc.Pievarella(Cagli)	55/A - Nulla		



Allegato 3

DIOCESI DI_FANO_FOSSOMBRONE_CAGLI_PERGOLA

> Elenco Chiese Parrocchiali e Succursali per Grado di Priorità < SCHEDA " B " 3 maggio 2002 (4)

Chiesa		Scheda " B " Elenco Grado Priorità		Lieve	Note	
		Titolo	Indirizzo - Comune	N° Sch. - Grado Pri.		
Succurs.	10/A	"San Anastasio di Roncosambaccio"	Roncosambaccio - Roncos. (Fano)	10/A - Lieve		1
Parrocch.	15	"San Biagio"	Della Stazione - Cuccurano (Fano)	15 - Lieve		
Succurs.	22/A	"Santi Giacomo e Filippo"	- Loc. Camminate (Fano)	22/A - Lieve		
Parrocch.	24	"Regina della Pace"	Cesanesi -S.Michele al F. (Mondavio)	24 - Lieve		
Parrocch.	25	"San Giovanni Apostolo"	Carducci - Saltara	25 - Lieve		5
Succurs.	25/B	"Santa Lucia"	Castello - Saltara	25/B - Lieve	1951	
Succurs.	30/A	Chiesa di Posta Vecchia	- Loc. Posta Vecchia, Calcinelli (Saltara)	30/A - Lieve		
Succurs.	31/A	Ex SS. Sacramento	Roma - Piagge	31/A - Lieve	Sala Polivalente	
Succurs.	32/C	"Madonna del Pianello"	- Loc. Pianello (Orciano di Pesaro)	32/C - Lieve		
Parrocch.	33	"Santa Maria del Soccorso"	Delle Mura - Montemaggiore al Meta.	32 - Lieve		10
Succurs.	35/A	"Spirito Santo"	Garibaldi, - S. Giorgio di Pesaro	35/A - Lieve		
Succurs.	35/B	"San Pasquale Baylon"	- Loc. Convento (S. Giorgio di Pesaro)	35/B - Lieve		
Succurs.	35/C	"S. Maria in Castagneto" del Crocifisso	Tortolino, - S. Giorgio di Pesaro	35/C - Lieve		
Succurs.	56/D	"S. Lorenzo" di Carda	- Loc. Colombara (Apecchio)	56/D - Lieve	XVIII sec. 1986 Restauro	14



Allegato 3

DIOCESI DI FANO_FOSSOMBRONE_CAGLI_PERGOLA

> Elenco Chiese Parrocchiali e Succursali per Grado di Priorità < SCHEDA " B " 3 maggio 2002 (3)

		Scheda " B " Elenco Grado Priorità		Critico		
Chiesa		Titolo	Indirizzo - Comune	N° Sch. - Grado Pri.	Note	
Succurs.	0/A	"San Tommaso apostolo"	P.zza E. Omiccioli - Fano	0/A - Critico	Comodato Ist. Suore Miss.	1
Parrocch.	27	"Sant'Anna"	- Montebello (Orciano di Pesaro)	27 - Critico		
Succurs.	33/A	"San Michele Arcangelo"	San Liberio - Montemaggiore al Meta.	33/A - Critico		
Parrocch.	34	"Santa Maria della Misericordia"	Pescheria - Cartoceto	34 - Critico		
Succurs.	34/B	"San Paterniano"	- Loc. Pozzuolo (Cartoceto)	34/B - Critico		5
Parrocch.	35	"San Giorgio"	Castello - S. Giorgio di Pesaro	35 - Critico		
Succurs.	42/A	"San Sebastiano"	- Loc. Villa del Monte (Barchi)	42/A - Critico		
Succurs.	39/A	"San Vincenzo Ferreri"	- Loc. Sterpeti (Montefelcino)	39/A - Critica	Proprietà Curia di Fano	
Succurs.	52/F	"Santa Maria del Carmine"	- Loc. Castelgagliardo, (Montefelcino)	52/F - Critico		
Succurs.	53/A	"San Michele Arcangelo"	- Loc. Paravento (Cagli)	53/A - Critico	1794	10
Succurs.	61/B	"San Emidio"	Flaminia - Cagli	61/B - Critico	1781 Restauro1996	
Succurs.	61/C	"San Bartolomeo"	Piazza Seminario - Cagli	61/C - Critico	1380 XVIII sec.	
Succurs.	64/B	"San Vincenzo"	- strada Paganuccio (Cagli)	64/B - Critico	1912	
Parrocch.	65	"Santi Cristoforo e Nicolò"	Secchiano,1 - Secchiano (Cagli)	65 - Critico		14



Allegato 3

DIOCESI DI FANO_FOSSOMBRONE_CAGLI_PERGOLA

> Elenco Chiese Parrocchiali e Succursali per Grado di Priorità < SCHEDA " B " 3 maggio 2002 (1)

		Scheda " B "	Elenco Grado Priorità	Urgente		
Chiesa		Titolo	Indirizzo - Comune	N° Sch. - Grado Pri.	Note	
Succurs.	1/A	"San Antonio abate"	Piazza Antonio Costanzi - Fano	1/A - Urgente	Chiusa	1
Succurs.	18/A	"San Sebastiano" Ex Chiesa Parr.	- Bellocchi (Fano)	18/C - Urgente	Chiusa Abbandonata	
Parrocch.	22	"San Lorenzo martire"	P.zza - Cerasa (San Costanzo)	22 - Urgente	Aperta	
Succurs.	25/C	Confraternita del Gonfalone	- Saltara	25/C - Urgente	Chiusa	
Succurs.	27/A	"San Lorenzo"	- Loc. Rupoli (Orciano di Pesaro)	27/A - Urgente	Aperta 1951	5
Succurs.	32/B	"S. Silvestro"	P.zza Garibaldi - Orciano di Pesaro	32/B - Urgente	Chiusa dal 1991	
Succurs.	34/C	"San Biagio"	- Loc. Ripalta (Cartoceto)	34/C - Urgente	Rudere	
Succurs.	40/A	Chiesa di Roncaglia	- Loc. Roncaglia (Torre S. Marco)	40/A - Urgente	Chiusa Abbandonata	
Succurs.	40/B	Chiesa delle Grazie	- Loc. Contipiani (Torre S. Marco)	40/B - Urgente	Chiusa Abbandonata	
Succurs.	41/A	"San Pietro in Tambis"	- Loc. San Pietro in Tambis (Fossom.)	41/A - Urgente	Chiusa Abbandonata	10
Succurs.	43/B	"San Venanzio"	- Loc. San Venanzio (Fossombrone)	43/B - Urgente	Chiusa Abbandonata	
Succurs.	47/D	"Santa Lucia"	Corso Garibaldi - Fossombrone	47/D - Urgente	Aperta 1260 - 1838	
Parrocch.	48	"Santi Gabriele e Martino"	Bellaguardia - Bel.ardia (Foss.brone)	48 - Urgente	Chiusa Pericolante	
Succurs.	48/C	"Sant'Anna"	- Loc. Sant'Anna (Fossombrone)	48/C - Urgente	Aperta 1865	
Succurs.	51/A	"San Nicolò"	- Loc. Torricella (Fossombrone)	51/A - Urgente	Aperta inizi '900	15
Succurs.	51/B	"San Biagio"	S. Biagio(spPergola)- loc. Lastreto(Fos.)	51/B - Urgente	Rudere Ex Abbazia	
Succurs.	52/E	"San Martino"	- Loc. S. Martino, (Montefelcino)	52/E - Urgente	Aperta 1633 - 1880	
Succurs.	53/B	"San Stefano"	Acquaviva - Acquaviva (Cagli)	53/B - Urgente	Rudere	
Succurs.	56/H	"San Ansovino"	- loc. Ansovino	56/H - Urgente	Chiusa Abbandonata	
Succurs.	63/D	"Santa Maria Assunta" ex Chiesa Parrocchiale	- Serravalle di Carda (Apecchio)	63/D - Urgente	Rudere	20



DIOCESI FANO - FOSSOMBRONE - CAGLI - PERGOLA

> RILIEVO EDIFICI E PROPRIETA' PARROCCHIALI <

4 giugno 2003 (15)

Chiesa	Altro	Titolo	Indirizzo - Comune	Decreto	Conservatoria	Partita Catasto Terreni	Partita Catasto Urbani	Foglio	Numero	Sub	Categoria	Vani	Classe	Superficie	Tem. 1997	Scheda "B"	Note	
		- Vicaria IV° - Fossombrone -																
38	Parrocchia	"San Giorgio"	Pizza San Giorgio - Fratte Rosa															
38	Parrocchia	"San Giorgio"	Pizza San Giorgio - Fratte Rosa											1.210				
38/A	Succurs.	"Santa Maria"	Casa e Locali Parrocchiali - Loc. Castagneto (Fratte Rosa)											566				
39	Parrocchia	"San Giuseppe"	San Giuseppe,3 - Montefelcino															
39	Parrocchia	"San Giuseppe"	San Giuseppe - Montefelcino												Nuova		1979	
39/A	Succurs.	"San Vincenzo Ferreri"	Casa e Locali Parrocchiali - Loc. Sierpeti (Montefelcino)														39/A Critico	Proprietà Curia Diocesana di Fano
40	Parrocchia	"San Marco Evangelista"	Borgo,7 Torre S. Marco -															
40	Parrocchia	"San Marco Evangelista"	Borgo,7 Torre S. Marco -											1.087			1885	
40	Parrocchia	Casa e Locali Parrocchiali	Borgo,7 Torre S. Marco -															
40/A	Succurs.	Chiesa di Roncaglia	- Loc. Roncaglia (Torre S. Marco)														40/A Urgente	Proprietà Curia Diocesana di Fano
40/B	Succurs.	Chiesa delle Grazie	- Loc. Contipiani (Torre S. Marco)														40/B Urgente	Proprietà Curia Diocesana di Fano



Titolo Parrocchia

Indirizzo

Parroco

Indirizzo

Scheda numero **100**

Data Rilievo

Anno di costruzione

Titolo Chiesa

Indirizzo

Dati Catastali

Comune

Vincolo

Ordine di Piano(terr'97)n°

Edificio Canonica

Campanile

Note storiche e artistiche della Chiesa

Descrizione del Danno

Grado di Priorità =>1) NULLO =>2) LIEVE =>3) CRITICO =>4) GRAVE =>5) URGENTE



Impianti

Impianto Elettrico: Ditta esecutrice, Conformità, Anno, Progettista.

Impianto Termico: Ditta esecutrice, Conformità, Anno, Progettista.

Impianto Antintrusione: Ditta esecutrice, Anno, Progettista.

Impianto Antincendio: Ditta esecutrice, Anno, Progettista.

Umidità

Descrizione degli elementi compositivi

1 Discontinuità Murarie

2 Copertura

3 Controsoffitto

4 Quadro Fessurativo



5 Quadro Deformativo

Empty rectangular box for the Deformation Diagram (Quadro Deformativo).

6 Vulnerabilità

Empty rectangular box for Vulnerability (Vulnerabilità).

Data

Firma e Timbro del Tecnico e del Parroco

Fotografie e Disegni esplicativi della Chiesa



Diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola

Fano, 4.06.2003

Scheda Chiesa Parrocchiale e Succursale

SCHEDA < B >